

Giudice sportivo Stop a 3 giocatori e a Barbugian vice di Vecchi

■ Tre calciatori sono stati squalificati dal giudice sportivo di serie B. Si tratta di Ben Lhassine Kone del Como, fermato per due turni «per aver assunto un atteggiamento irrispettoso nei confronti del direttore di gara» dopo essere stato espulso per doppia ammonizione, di Tommaso Barbieri del Pisa, fermato una giornata

dopo essere stato espulso per doppia ammonizione, e di Luca Ceppitelli, della Feralpisalò, che era in diffida e salterà quindi il derby. Un turno di stop è stato inflitto anche al vice allenatore della Feralpisalò, Giovanni Barbugian, espulso «per avere contestato in modo irrispettoso l'operato arbitrale».



Squalificato. Ceppitelli della Feralpisalò

Calcio

Serie B, verso la sfida di venerdì sera

«Brescia-Feralpisalò pesa per la classifica, ma non è un classico derby»

Il doppio ex Caracciolo: «Per i gardesani un sogno, per i biancazzurri la vedo una partita come le altre»

Gianluca Magro
g.magro@giornaledibrescia.it

BRESCIA. «Se fossi un giocatore della Feralpisalò vedrei la partita di venerdì sera come un sogno, se vestissi la maglia del Brescia sarebbe una come le altre. E lo dico senza voler mancare di rispetto ad una società come quella del presidente Pasini, che negli anni è cresciuta tantissimo». Andrea Caracciolo, insieme a Marco Zambelli, senza nulla togliere agli altri è forse il grande ex della storica sfida che andrà in scena al Rigamonti per la prima volta.

Una vita in biancazzurro, una «parentesi» seppur significativa sul Garda, nel suo passato. La scriviana da presidente del Lumezzane nel presente. Con le rondinelle ne ha passa-

te tante, vissute altrettante ed è forse per questo che fatica a inquadrare come derby quello di venerdì.

Caracciolo, che sensazioni ha pensando alla partita?

«Se mi metto nei panni di un tifoso del Brescia, il derby è quello contro l'Atalanta, il Verona, la Cremonese. Quella con la Feralpisalò è una sfida con una squadra della stessa provincia, che però ha avuto la grande capacità dal nulla di fare qualcosa di davvero importante: ha spesso disputato il campionato di C per vincerlo e ci è riuscita. Una società nuova, giovane, in grande crescita e che sta lavorando bene».

Il fatto è...

«Il fatto è che per me la parola derby presuppone storia

che in questo caso non può esserci, ma soprattutto rivalità, adrenalina: mi ricordo quando andammo a Bergamo con Mazzone e la città era tappezzata di manifesti in cui c'era la sua faccia e il simbolo del divieto, giusto per far capire che non lo volevano. Ecco, alla partita di venerdì manca proprio la rivalità e secondo me il discorso vale anche per i tifosi del Brescia. Ma sia chiaro, sarebbe identico se un giorno il mio Lumezzane dovesse affrontare il Brescia: sarebbe una partita tra amici».

«Immagino che il presidente Pasini stia vivendo l'attesa con maggiore tensione essendo bresciano»

in casa».

Secondo lei come staranno vivendo questi giorni in casa Feralpisalò?

«Immagino sia un sogno per loro giocare al Rigamonti contro il Brescia nello stesso campionato. Una sfida che sul Garda si carica da sola».

Gli uomini chiave? «Dico due centrocampisti:

Bisoli per il Brescia, perché per me è diventato un leader dentro e fuori dal campo. Se giocherà, scelgo invece Carraro per la Feralpisalò perché negli anni è cresciuto tanto».

È anche la sfida tra Gastaldello e Vecchi.

«Parto dal presupposto che questa è una partita vera per entrambe le squadre al di là che lo si chiami o meno derby, perché i punti in palio pesano, arrivando tra l'altro prima della sosta e più semini meglio raccogli dopo. Venendo ai due allenatori, da una parte c'è Vecchi che giustamente vuole confermarsi in serie B e dall'altra c'è Gastaldello che ha voglia di dimostrare come possa stare in categoria. E sono certo che entrambi sappiano quanto questa partita pesi per la classifica, non tanto per il resto. Il Brescia deve mettere fieno in cascina avendo poi tre gare da recuperare, la Feralpisalò ha davvero bisogno di fare risultato».

Lei intanto col suo Lumezzane un derby lo gioca oggi, in Coppa Italia, contro l'Atalanta Under 23.

«È vero e vogliamo passare il turno. Sarà l'occasione per chi ha giocato meno in campionato di mettersi in mostra. Siamo partiti bene, domenica contro il Renate abbiamo perso ma anche il pareggio sarebbe stato stretto. Siamo appena arrivati in C e sono soddisfatto del tecnico e della squadra».

«E poi ci sono i due presidenti «così lontani, così vicini»: Massimo Cellino e Giuseppe Pasini.

«Immagino che Pasini stia vivendo l'attesa con maggior tensione, perché è bresciano e con la sua squadra affronta le



In volo. L'Aironc Andrea Caracciolo con la maglia del Brescia

rondinelle al Rigamonti in serie B. Torno al concetto di prima, immagino sia un sogno e motivo d'orgoglio. Per Cellino invece secondo me è una partita come le altre. Immagino abbia sofferto di più quelle contro il Cagliari».

«Vedrò la partita? «È il compleanno dei miei figli, ci proverò».

Lei intanto col suo Lumezzane un derby lo gioca oggi, in Coppa Italia, contro l'Atalanta Under 23.

«È vero e vogliamo passare il turno. Sarà l'occasione per chi ha giocato meno in campionato di mettersi in mostra. Siamo partiti bene, domenica contro il Renate abbiamo perso ma anche il pareggio sarebbe stato stretto. Siamo appena arrivati in C e sono soddisfatto del tecnico e della squadra».

«E poi ci sono i due presidenti «così lontani, così vicini»: Massimo Cellino e Giuseppe Pasini.

«Immagino che Pasini stia vivendo l'attesa con maggior tensione, perché è bresciano e con la sua squadra affronta le

te anche ripartire con il 3-5-2 messo in campo nella ripresa con lo Spezia. Un assetto che «garantisce un po' di corsa in meno, perché se posizionati bene, i giocatori fanno meno fatica a coprire gli spazi» aveva detto dopo la gara.

Quindi, ipotizzando la formazione, Letizia, Bacchetti e Pilati potrebbero essere i tre difensori. In avanti La Mantia, in coppia con Butic, sarebbe sicuramente meno «solo». Sugli esterni agirebbero Felici da una parte e Martella dall'altra, mentre in mezzo Fiordilino, Zennaro, Kourfalidis ed Hergheligi si giocherebbero due maglie, con Balestrero unico titolare inamovibile. Il centrocampista classe '95, che è stato capitano in assenza di Carraro, è il capocannoniere della squadra con due reti (ha realizzato la metà dei gol della Feralpisalò, cioè quattro in otto partite). Tra l'altro è carichissimo, perché proprio dopodomani compirà 28 anni. Un compleanno che vorrebbe festeggiare con il ritorno al successo della sua squadra, magari firmando il gol decisivo. // EPAS

te anche ripartire con il 3-5-2 messo in campo nella ripresa con lo Spezia. Un assetto che «garantisce un po' di corsa in meno, perché se posizionati bene, i giocatori fanno meno fatica a coprire gli spazi» aveva detto dopo la gara.

Quindi, ipotizzando la formazione, Letizia, Bacchetti e Pilati potrebbero essere i tre difensori. In avanti La Mantia, in coppia con Butic, sarebbe sicuramente meno «solo». Sugli esterni agirebbero Felici da una parte e Martella dall'altra, mentre in mezzo Fiordilino, Zennaro, Kourfalidis ed Hergheligi si giocherebbero due maglie, con Balestrero unico titolare inamovibile. Il centrocampista classe '95, che è stato capitano in assenza di Carraro, è il capocannoniere della squadra con due reti (ha realizzato la metà dei gol della Feralpisalò, cioè quattro in otto partite). Tra l'altro è carichissimo, perché proprio dopodomani compirà 28 anni. Un compleanno che vorrebbe festeggiare con il ritorno al successo della sua squadra, magari firmando il gol decisivo. // EPAS

te anche ripartire con il 3-5-2 messo in campo nella ripresa con lo Spezia. Un assetto che «garantisce un po' di corsa in meno, perché se posizionati bene, i giocatori fanno meno fatica a coprire gli spazi» aveva detto dopo la gara.

Quindi, ipotizzando la formazione, Letizia, Bacchetti e Pilati potrebbero essere i tre difensori. In avanti La Mantia, in coppia con Butic, sarebbe sicuramente meno «solo». Sugli esterni agirebbero Felici da una parte e Martella dall'altra, mentre in mezzo Fiordilino, Zennaro, Kourfalidis ed Hergheligi si giocherebbero due maglie, con Balestrero unico titolare inamovibile. Il centrocampista classe '95, che è stato capitano in assenza di Carraro, è il capocannoniere della squadra con due reti (ha realizzato la metà dei gol della Feralpisalò, cioè quattro in otto partite). Tra l'altro è carichissimo, perché proprio dopodomani compirà 28 anni. Un compleanno che vorrebbe festeggiare con il ritorno al successo della sua squadra, magari firmando il gol decisivo. // EPAS

te anche ripartire con il 3-5-2 messo in campo nella ripresa con lo Spezia. Un assetto che «garantisce un po' di corsa in meno, perché se posizionati bene, i giocatori fanno meno fatica a coprire gli spazi» aveva detto dopo la gara.

Quindi, ipotizzando la formazione, Letizia, Bacchetti e Pilati potrebbero essere i tre difensori. In avanti La Mantia, in coppia con Butic, sarebbe sicuramente meno «solo». Sugli esterni agirebbero Felici da una parte e Martella dall'altra, mentre in mezzo Fiordilino, Zennaro, Kourfalidis ed Hergheligi si giocherebbero due maglie, con Balestrero unico titolare inamovibile. Il centrocampista classe '95, che è stato capitano in assenza di Carraro, è il capocannoniere della squadra con due reti (ha realizzato la metà dei gol della Feralpisalò, cioè quattro in otto partite). Tra l'altro è carichissimo, perché proprio dopodomani compirà 28 anni. Un compleanno che vorrebbe festeggiare con il ritorno al successo della sua squadra, magari firmando il gol decisivo. // EPAS

te anche ripartire con il 3-5-2 messo in campo nella ripresa con lo Spezia. Un assetto che «garantisce un po' di corsa in meno, perché se posizionati bene, i giocatori fanno meno fatica a coprire gli spazi» aveva detto dopo la gara.

Quindi, ipotizzando la formazione, Letizia, Bacchetti e Pilati potrebbero essere i tre difensori. In avanti La Mantia, in coppia con Butic, sarebbe sicuramente meno «solo». Sugli esterni agirebbero Felici da una parte e Martella dall'altra, mentre in mezzo Fiordilino, Zennaro, Kourfalidis ed Hergheligi si giocherebbero due maglie, con Balestrero unico titolare inamovibile. Il centrocampista classe '95, che è stato capitano in assenza di Carraro, è il capocannoniere della squadra con due reti (ha realizzato la metà dei gol della Feralpisalò, cioè quattro in otto partite). Tra l'altro è carichissimo, perché proprio dopodomani compirà 28 anni. Un compleanno che vorrebbe festeggiare con il ritorno al successo della sua squadra, magari firmando il gol decisivo. // EPAS

te anche ripartire con il 3-5-2 messo in campo nella ripresa con lo Spezia. Un assetto che «garantisce un po' di corsa in meno, perché se posizionati bene, i giocatori fanno meno fatica a coprire gli spazi» aveva detto dopo la gara.

Quindi, ipotizzando la formazione, Letizia, Bacchetti e Pilati potrebbero essere i tre difensori. In avanti La Mantia, in coppia con Butic, sarebbe sicuramente meno «solo». Sugli esterni agirebbero Felici da una parte e Martella dall'altra, mentre in mezzo Fiordilino, Zennaro, Kourfalidis ed Hergheligi si giocherebbero due maglie, con Balestrero unico titolare inamovibile. Il centrocampista classe '95, che è stato capitano in assenza di Carraro, è il capocannoniere della squadra con due reti (ha realizzato la metà dei gol della Feralpisalò, cioè quattro in otto partite). Tra l'altro è carichissimo, perché proprio dopodomani compirà 28 anni. Un compleanno che vorrebbe festeggiare con il ritorno al successo della sua squadra, magari firmando il gol decisivo. // EPAS

In diciannove sono stati sia rondinelle sia «leoni»

Da Ambrosio fino a Martella e Minelli passando per Longhi, Zambelli e Juan Antonio

La curiosità

■ Il primo fu Ambrosio; gli ultimi sono Minelli e Martella. Sono diciannove i giocatori che nella loro carriera hanno indossato sia la maglia del Brescia sia quella della Feralpisalò. Quasi tutti, eccezion fatta per Longhi, Blanchard, Camilleri, Cavion, Marsura e Miracoli, sono stati prima rondinelle e poi leoni del Garda.

Album dei ricordi. Il club verdeblù è stato fondato nel 2009, con debutto in serie C2: in porta c'era Marco Ambrosio (18 presenze), che nel 2006/'07 aveva fatto il secondo a Viviano al Brescia (2 partite giocate). Titolare nella prima Feralpi tra i professionisti c'era anche il terzino Alessandro Longhi (33 gare), cresciuto tra i dilettanti del Salò, che poi ha giocato in A con il Sassuolo e in B con il Brescia (20 match nel 2017/'18). Nella stagione 2010/'11 è arrivato sul lago Mauro Bonaccorsi (debutto in B con i biancazzurri nel 2008 contro l'Avellino e poi 15 gare con i verdeblù). Nel

2011/'12, invece, approdano Roberto Cortellini (66 presenze con il Brescia, 76 con i gardesani) e Andrea Turato (14 match nel 2005/'06 con le rondinelle, 71 a Salò in tre campionati). In quella squadra militarono anche due difensori che fecero il percorso inverso rispetto agli altri due: Vincenzo Camilleri (23 gettoni con la Feralpi e poi 15 con il Brescia nel 2015/'16) e Leonardo Blanchard (24 partite con i verdeblù e 17 nel 2017 con i biancazzurri).

Nel campionato 2012/'13 il diesse Eugenio Olli ingaggiò Antonio Magli, che rimase per tre annate giocando 40 partite dopo averne disputate 13 con le rondinelle in B nel 2011/'12. Nella stessa stagione arrivò anche l'attaccante Luca Miracoli, che fu un grado di realizzare 38 gol in 148 match in due esperienze diverse sul Garda (fino al 2014 e poi dal gennaio 2020 al giugno 2022). Nel mezzo, un'esperienza sfortunatissima a Brescia, nel 2018: si fratturò il perone durante il ritiro e non riuscì nemmeno a debuttare. Nel 2013/'14 dall'Udinese giunse invece a Salò Davide Marsura (29 gare, 9 gol),



Mancino. Bruno Martella ha vestito entrambe le maglie

che poi vestì la maglia delle rondinelle nel 2015/'16 (18 partite, una rete). L'anno successivo fu quello di Nicolò Ragnoli, cresciuto nel settore giovanile del Brescia con 3 presenze in B all'attivo e poi 4 con i gardesani in C, e dell'argentino Juan Antonio, che chiuse la carriera proprio a Salò (14 match, 1 gol) dopo aver segnato 4 volte in 35 apparizioni con le rondinelle. In quella squadra c'era anche Michele Cavion (34 partite, 2 reti), che poi passò da Brescia nel 2021 (10 partite). Da gennaio a giugno 2017 i biancazzurri prestarono ai lacustri Lorenzo Tassi, che giocò 12 volte. Nell'estate del 2018, dopo aver chiuso con un po' di amarezza la pro-

pria avventura all'ombra del Cidneo (418 partite, 179 gol), Andrea Caracciolo firmò a sorpresa per la Feralpisalò (67 apparizioni, 21 centri in due stagioni). A gennaio invece il Brescia diede in prestito ai gardesani Ricardo Bagadur (5 partite giocate). Nella stagione 2019/'20 sul Garda arrivò un'altra ex bandiera delle rondinelle (299 partite): Marco Zambelli. Il "gnaro" di Gavarado raccolse 23 presenze con i verdeblù. Infine veniamo ad oggi: nella rosa di Stefano Vecchi ci sono Stefano Minelli e Bruno Martella, che hanno giocato rispettivamente 134 e 69 volte con la maglia biancazzurra. //

ENRICO PASSERINI

Protagonisti



Marco Zambelli

DIFENSORE

Bandiera e capitano del Brescia ha avuto nel finale di carriera una parentesi alla Feralpisalò.



Roberto Cortellini

DIFENSORE

Sessantasei presenze con il Brescia, dieci in più con la Feralpisalò. Una bella soddisfazione per lui, bresciano.



Davide Marsura

ATTACCANTE

È riuscito a trovare la via della rete sia vestendo la maglia dei leoni del Garda sia quella delle rondinelle.

Tante scelte e ballottaggi per Gastaldello

Dal campo/1

TORBOLE. Lavoro mirato e anticipato rispetto al solito in questa settimana corta che porterà il Brescia dopodomani sera (ore 20.30) a sfidare la Feralpisalò al Rigamonti. Daniele Gastaldello può contare praticamente sull'intera rosa se si eccettua l'indisponibilità dei giovani Nuamah (anche ieri in differenziale) e Muca. Quest'ultimo, sparito dai radar dopo un'amichevole di metà agosto e aver fino ai giorni scorsi lavorato sempre in personalizzato, è stato sottoposto a intervento chirurgico per la ricostruzione legamentosa dell'articolazione tibiotarsica sinis-



Tecnico. Daniele Gastaldello

tra. L'intervento è perfettamente riuscito: per il diciottenne difensore albanese ora si prospettano dai 3 ai 4 mesi per il pieno recupero.

Ampia scelta però per il tecnico delle rondinelle per l'undici e la panchina. Resta da capire se Gastaldello vorrà riproporre il 3-5-2 puro (probabile) visto con l'Ascoli o tornare al trequartista dietro le due punte. Punte che, costatato il buon momento di Moncini - in gol con i bianconeri marchigiani - e di Olzer sono ora in quattro per due maglie che, al momento, sono sulle spalle di Bianchi e Borrelli. Restano comunque aperti anche altri ballottaggi, come quello sulla sinistra tra Fares e Huard.

Intanto, oltre che allo store societario, è partita la vendita on line dei tagliandi per venerdì: sul sito TicketOne sport, biglietti al costo di 13 euro (più prevendita e commissioni per tutti i settori) per la curva Nord e curva ospiti, 18 (10 i ridotti) per la gradinata, 36 (21) per la tribuna laterale, 56 (34) per la centrale, 73 per le poltroncine vip. // F. ZANO.

Vecchi col dubbio della difesa a tre o a quattro

Dal campo/2

SALÒ. Quattro difensori o tre? Una o due punte? In occasione del derby il tecnico Stefano Vecchi starebbe pensando a cambiare qualcosa a livello tattico. Anche perché dietro è assente Ceppitelli, che per via della quinta ammonizione è squalificato. E non essendo ancora disponibile Camporese, il quale continua a lavorare a parte insieme a Ferrarini e Verzeletti, gli unici due centrali a disposizione sono Pilati e Bacchetti. Considerando che a centrocampo c'è ampia possibilità di scelta (ormai anche Carraro si è completamente ristabilito), l'allenatore potrebb-



Tecnico. Stefano Vecchi